



**Vittorio
Emiliani**
Giornalista
direzione@unita.it

Vittorio Emiliani

L'editoriale

Un Paese da brividi

Fra le risposte alle tante interviste sui gravissimi disagi causati ai trasporti dalle nevicate, neppure eccezionali, nel Centro-Nord e dal gelo successivo spiccano quelle dei pendolari che ogni giorno salgono su un convoglio in un'area metropolitana. «Disagi particolarmente pesanti? No. Per noi è così tutto l'anno». Risposte le quali fotografano una situazione cronica di disagio sociale che coinvolge milioni di italiani. I vecchi e i nuovi sospinti dal caro-affitti ben al di là dei confini dell'area metropolitana, dovunque ci fosse un trenino. Sempre in ritardo, affollato, sporco.

Eppure essi rappresentano i due terzi abbondanti degli utenti delle ferrovie. Che però nei decenni passati hanno speso i magri fondi, quasi integralmente, nella direttissima Milano-Roma e poi nell'Alta Velocità, puntando al supertreno e non ad aumentare l'efficienza media del sistema. Ai treni regionali dovevano pensarci le Regioni spesso in altro affaccendate. E la Lega "partito del territorio"? Occupatissima con le ronde, col federalismo fiscale, nel rancore contro gli immigrati, nella contestazione di parroci e vescovi votati all'accoglienza.

«Il sistema ferroviario funziona», assicura l'ad delle Fs, Mauro Moretti. Che però consiglia ai viaggiatori di portarsi panini, acqua e golf pesanti perché non si sa mai. «La situazione è critica, ma il Paese non è nel caos», garantisce l'uomo "forte", il sottosegretario

Guido Bertolaso. «Dieci o quindici anni fa si sarebbe bloccato». Ho fatto il pendolare ferroviario per una vita, ma non ricordo, per una nevicata non strepitosa, seguita da una gelata (succede sempre), un'Italia così in ginocchio. Ascoltiamo ancora Bertolaso: «La situazione è migliore di quella che vivono a Parigi e Londra». Saperlo farà un gran piacere ai viaggiatori dei treni in ritardo di cinque o dieci ore (dal Sud dove non nevicava), o ai passeggeri costretti a bivaccare giorno e notte a Malpensa.

Dev'essere una direttiva del governo: gli altri stanno peggio e una volta (ante B.) si stava ancora peggio. Difatti a Roma Alemanno non fornisce più i dati sull'inquinamento da polveri sottili. Non riduce in alcun modo il traffico veicolare. Anzi, diminuisce le ore di ZTL. Ma sostiene che tutto va bene. Tanto, senza i dati delle centraline, chi può smentire il promotore del Gran Premio di Formula 1 notoriamente ecologico? A impressionare sono l'ordinaria disamministrazione di Roma e Milano, l'ordinario malfunzionamento. Il ministro della Difesa, La Russa - paralizzata, non solo dal gelo, la sindaca Letizia Moratti - ha mandato 800 militari: ieri in tv facevano tenerezza alcune soldatesse che spalavano quanto potevano. Il sindaco milanese della maxi-nevicata del 1984 (quasi 1 metro), Carlo Tognoli, ha ricordato che fecero intervenire i carri armati con la lama degli spazzaneve. Adesso, con una venti-trenta centimetri, tutto è andato in tilt. Ma state tranquilli: il Paese non è nel caos. Ed ora questi strateghi della sicurezza vogliono pure regalarci una raffica di centrali atomiche che: a) non sono ancora sicure; b) producono scorie definite tuttora dagli stessi guru del nucleare, come Richard Garwin, "un rompicapo"; c) risultano più rischiose in un Paese quasi tutto sismico. Tranquilli, ci pensa Scajola. Da brivido.

Oggi nel giornale

PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

**Fiat: nuova Panda a Pomigliano
E per Termini non c'è futuro**



PAG. 26-27 ■ REGIONALI

**Puglia, il Pd candida Emiliano
ma Vendola non molla**



PAG. 42-43 ■ IL COLLOQUIO

**Consolo: «Milano razzista,
torno nella mia Sicilia»**



PAG. 26-27 ■ MONDO

Albino rischia la vita. Madrid lo accoglie

PAG. 20-21 ■ ITALIA

Napolitano: Riforme? Fiducia ragionevole

PAG. 24 ■ ITALIA

Meredith, pena dimezzata per Guede

PAG. 40-41 ■ CULTURE

Romanzi, premiati martiri e ribelli

PAG. 46-47 ■ SPORT

Calciomercato, Mancini sogna Cassano

NAUTICA

